

7. Se si possa ritenere che siffatta impresa, alla quale è stato attribuito — con legge dello Stato membro — il monopolio televisivo nell'intero territorio dello Stato stesso per trasmissioni televisive di ogni genere, detenga una posizione dominante su una parte sostanziale del mercato comune e
8. In caso affermativo, se e in che misura costituisca abuso di posizione dominante l'imposizione ai consumatori comunitari (in assenza di concorrenza sul mercato) di prezzi di monopolio per le trasmissioni pubblicitarie, e del trattamento preferenziale delle stesse a discrezione dell'impresa, e l'esercizio dell'attività ricordata sopra nella questione n. 5 anche per la soppressione della concorrenza nel settore nel quale l'impresa opera.
9. Se e in qual misura oggigiorno la concessione mediante legge ad un unico titolare televisivo del monopolio televisivo nell'intero territorio dello Stato membro, per effettuare trasmissioni televisive di ogni genere, sia conciliabile, da un lato, con lo scopo perseguito dal trattato CEE (preambolo e articolo 2), del costante miglioramento delle condizioni di vita dei popoli europei e del rapido sviluppo del tenore di vita, dall'altro, con l'articolo 10 della convenzione sulla tutela dei diritti dell'uomo del 4 novembre 1950.
10. Se la libertà di espressione, sancita dall'articolo 10 della convenzione europea sui diritti dell'uomo del 4 novembre 1950 e il summenzionato fine comunitario del trattato CEE, nominato nel preambolo e nell'articolo 2 del trattato, impongano automaticamente agli Stati membri obblighi e quali, indipendentemente dal vigore di norme scritte del diritto comunitario.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Arrondissementsrechtbank di Almelo, con sentenza interlocutoria 29 giugno 1989, nel procedimento penale contro la società Bonfait BV

(Causa 269/89)

(89/C 261/07)

Con sentenza interlocutoria 29 giugno 1989, pervenuta nella cancelleria della Corte il 5 settembre 1989, nel procedimento penale contro la società Bonfait BV, con sede in Denekamp, l'Arrondissementsrechtbank di Almelo ha sottoposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee le seguenti questioni pregiudiziali:

1. Se le disposizioni del Vlees- en Vleeswarenbesluit (regolamentazione olandese in materia di carne e di salumi) possano essere applicate o no a prodotti a base di carne importati nei Paesi Bassi da altri Stati membri.
2. Se dette disposizioni costituiscano misure del tipo contemplato dall'articolo 30 del trattato CEE.
3. Se dette disposizioni servano alla tutela della sanità pubblica nei Paesi Bassi.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal College van Beroep voor het Bedrijfsleven, con provvedimento 12 luglio 1989, nella causa M. E. van der Laan-Velzeboer e P. C. L. van der Laan contro Ministro dell'agricoltura e della pesca

(Causa 285/89)

(89/C 261/08)

Con provvedimento 12 luglio 1989, pervenuto nella cancelleria della Corte il 15 settembre 1989, nella causa M. E. van der Laan-Velzeboer e P. C. L. van der Laan, residenti in Oudesluis, contro Ministro dell'agricoltura e della pesca, l'Aja, il College van Beroep voor het Bedrijfsleven ha sottoposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee la seguente questione pregiudiziale:

Se l'articolo 3 del regolamento (CEE) 1371/84 della Commissione (1) attualmente regolamento (CEE) 1546/88 della Commissione (2), che fissa le modalità di applicazione del prelievo supplementare di cui all'articolo 5 quater del regolamento (CEE) n. 804/68 debba essere interpretato nel senso che la situazione ivi contemplata «esproprio di una parte considerevole della superficie agricola dell'azienda gestita dal produttore, che abbia comportato una riduzione temporanea della superficie aziendale destinata alla coltivazione dei foraggi» comprende del pari il caso in cui fra chi dispone del terreno e l'esecutore di un'opera pubblica sia stato raggiunto un accordo del tipo di cui all'articolo 2 della legge olandese Belemmeringenwet Privaatrecht (Staatsblad 1927, 159), e ciò per evitare l'imposizione di un obbligo di tolleranza del tipo di cui all'articolo 1 di detta legge, in seguito al quale accordo il produttore ha perso temporaneamente la possibilità di usare una parte considerevole della superficie agricola dell'azienda, con il che la superficie destinata alla coltivazione dei foraggi è temporaneamente ridotta, conseguenze che si sarebbero avute anche se il detto obbligo di tolleranza fosse stato imposto.

(1) GU n. L 132 del 18. 5. 1984, pag. 11.

(2) GU n. L 139 del 4. 6. 1988, pag. 12.